

# VERCELLI *Notizia Oggi*

9 FEBBRAIO 2009

*Toccante rappresentazione della vita dei Giusti Perlasca e Guidi*

## Spettacolo di Lanino e Cavour sulla Giornata della Memoria



**I ragazzi autori della rappresentazione teatrale**

I Laboratori Teatrali dell'ITCG "Cavour" e dell'IPC "Lanino" hanno commemorato il coraggio e la generosità di due giusti italiani, Otello Guidi e Giorgio Perlasca, che negli anni dell'occupazione tedesca hanno salvato, a rischio della propria, molte vite di ebrei italiani e non. Per questo sono stati annoverati tra i "giusti" e per questo meritano il nostro rispetto e la nostra memoria. Otello Guidi, nato nel 1907, romano da molte generazioni e di religione cattolica, morto nel 1989, si era sposato con Samuela Tedesco, detta Lella, romana anche lei da molte generazioni e di religione ebraica. Il matrimonio avverrà solo dopo la caduta del fascismo. Quando i tedeschi cominciarono la caccia all'ebreo, Otello ospitò in casa sua i parenti della moglie Lella, i genitori ed i fratelli. Un po' alla volta arrivò ad avere in

casa 13 persone, più loro due e la figlioletta Alda. Sedici persone tutte in un appartamento di due camere. Nel palazzo di via del Pellegrino tutti sapevano che c'erano degli ebrei nascosti e tutti erano d'accordo. Tranne Cesare, morto alle Fosse Ardeatine, e Guido, morto a guerra finita, tutte le persone che si erano rifugiate in casa di Otello si salvarono. I testi utilizzati per la messinscena della storia di Giorgio Perlasca sono stati tratti dal libro di Deaglio "La banalità del bene". Giorgio Perlasca, commerciante padovano di carni, si trovava in Ungheria per lavoro dal 1942. Stanco di non far nulla e di assistere impotente alle deportazioni compiute dai nazisti, spacciandosi per un diplomatico spagnolo, riuscì a sottrarre ai nazisti più di 5000 ebrei. In Israele ricevette una medaglia d'onore e gli spettò il diritto di piantare un

albero a Gerusalemme nel Bosco dei Giusti, dove ogni pianta ricorda il nome di un uomo che aiutò gli Ebrei, durante gli anni dello sterminio. Morì nel 1992 ed è sepolto nel cimitero di Maserà a pochi chilometri da Padova. "Non si poteva fare nulla": è la giustificazione con cui gli uomini si mettono a posto con la propria coscienza. Ma, anche senza essere eroi, non mancarono le occasioni per fare o non fare qualche cosa: Otello Guidi e Giorgio Perlasca ne sono un esempio. La regia di Guido Zamara ha colto l'umanità e la naturalezza con cui i due "giusti d'Israele" hanno compiuto la loro grande opera, l'altruismo e il coraggio che hanno caratterizzato le loro azioni.

Gli allievi dei laboratori teatrali dell'Istituto Tecnico Cavour e del Professionale Lanino.